



LUCIANA LA STELLA

PSICODRAMMA ANALITICO

Incontro con Marie Eve Gardère

Prefazione di RAFFAELE CALABRIA



Nuovi Orizzonti di Inconscio e Società
collana diretta da Luciana La Stella

STUDI SCIENTIFICI

15

Direttore

Luciana LA STELLA

Psicoanalista e Psicologa

Presidente *Opifer* – Organizzazione Psicoanalisti Italiani

Federazione e Registro

Partecipante SLP – Scuola Lacaniana di Psicoanalisi

Membro OPL – Ordine Psicologi della Lombardia

Filosofo

Economista

Nuovi Orizzonti di Inconscio e Società

STUDI SCIENTIFICI

Questa collana nasce da una sfida. Recuperare l'intuizione del grande psichiatra e psicoanalista Carlo Viganò, che ebbe l'idea di raccogliere studi scientifici all'interno di un ambizioso progetto editoriale. Testimonianze legate alla formazione e alla ricerca clinica in campo psicoanalitico, in particolare nell'orientamento dato da Jacques Lacan alla psicoanalisi freudiana. Numerosi sono stati i progetti portati avanti e le storie incrociate nel corso degli ultimi anni. Uno solo il filo comune. Promuovere il reale della soggettività applicato alla vita contemporanea, non solo tramite studi prettamente scientifici ma anche attraverso saggi, romanzi, scritti poetici ed espressioni creative. Tutto questo oggi costituisce un importante patrimonio da cui partire, cui dare nuova vita per poter guardare avanti. È questa la vera sfida. Sono questi i Nuovi Orizzonti di Inconscio e Società.

Luciana La Stella

PSICODRAMMA ANALITICO

INCONTRO CON MARIE EVE GARDÈRE

Prefazione di
Raffaele Calabria



Copyright © MMXX
«NeP edizioni Srls» di Roma (RM)
www.nepedizioni.com
info@nepedizioni.com
Via dei Monti Tiburtini 590 00157 Roma (RM)
P. iva 13248681002
Codice fiscale 13248681002
Numero REA 1432587
ISBN 978-88-5500-088-8

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione
e di adattamento anche parziale, con qualsiasi mezzo, sono riservati
per tutti i Paesi. Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.

I edizione: giugno 2020

Indice

9	Prefazione
13	Premessa
21	Introduzione
39	Percorsi dello psicodramma di <i>Marie Eve Gardère</i>
101	Teatro e psicodramma. Simmetrie e parallelismi nella libertà della finzione
123	Il gruppo di formazione in psicodramma di <i>Marie Eve Gardère</i>
131	Lo psicodramma a scuola
143	Lo psicodramma in azienda
155	Apprendere dalla teoria alla pratica
167	Il luogo d'origine. Psicodramma di <i>Marie Eve Gardère</i>
235	Celleno
239	Intervista di <i>M. E. Gardère</i> a Jacques Testart. Un lampo di rapporto tra le cose...

- 253 Intervista di *M. E. Gardère* a Jean-Michel Rey.
Una nascita troppo perfetta
- 247 Intervista di *M. E. Gardère* a Jacques Tosquellas
In quale momento un dato si trasforma in pensiero?
- 269 Intervista in materia di Bioetica.
L'appello laico di Jacques Testart: "Giù le mani dall'uomo"
- 273 Appendice cronologica.
Moreno e la storia dello psicodramma
- 281 Appendice tecnica.
Transfert e controtransfert
1. La regola dello psicodramma struttura il transfert, rispetto e trasgressione del *codice* – 2. Il tema, modo particolare di espressione del transfert – 3. La scelta dei ruoli – 4. Il gioco – 5. Il controtransfert nella situazione psicodrammatica – 6. Il gioco, luogo di passaggio del controtransfert
- 293 Appendice sintetica.
Annotazioni sullo psicodramma
- 299 Bibliografia

Prefazione

Benché l'origine ami nascondersi, così come Eraclito ha sentenziato dall'alto della sua millenaria saggezza, non credo sia errato andare alle radici della nascita dello psicodramma, un invito non esplicitato ma che raccogliamo ben volentieri dalla lettura del testo di Luciana La Stella.

Ebbene, Jacob L. Moreno, nella introduzione alla terza edizione del suo “Manuale di Psicodramma” e nel testo che ha scritto per il “Manuale di Psichiatria” di Silvano Arieti, così descrive la preistoria della sua invenzione: *“C'erano nel 1914 a Vienna due posizioni antitetiche alla psicoanalisi; l'una era la ribellione del gruppo represso rispetto all'individuo; questo fu il primo passo oltre la psicoanalisi, la 'psicoterapia di gruppo': io introdussi questo particolare nome per sottolineare che si trattava anzitutto di una 'terapia' del gruppo e non semplicemente di un'analisi sociologica o psicologica. L'altra era la ribellione dell'attore represso rispetto al mondo. Questo era il secondo passo oltre la psicoanalisi, lo 'psicodramma'. All'inizio c'era l'esistenza. All'inizio c'era l'atto”*¹.

Dunque, lo psicodramma nasce come ribellione alla psicoanalisi sul versante dell'esistenza, e anche come ribellione al mondo sul versante dell'atto. Non va sottovalutato, però, neanche l'aspetto repressivo che per Moreno sembra esserne la causa e, in qualche modo, l'origine. Si potrebbe entrare nel merito della logica di tali legami associativi (e

1 J. L. Moreno, *Manuale di Psicodramma*, (a cura di Ottavio Rosati), ed. Astrolabio Roma 1985, p. 34 – e *Lo Psicodramma*, in *Manuale di Psichiatria*, (a cura di Silvano Arieti), ed. Boringhieri TO 1980, p. 1670.

p. es. chiedersi di che tipo di causa sia la repressione), ma andremmo troppo lontano dal nostro presente intento.

È il carattere ribelle, comunque, che colpisce e ribellione è segno non solo di guerra, di andare contro, ma anche, e soprattutto, di vitalità, di “forza, grazia e coraggio”, come scrive Marie Eve Gardère a proposito della performance teatrale. “*La performance è un atto che rivela forza, grazia e coraggio. Perciò l’atto drammatico è un atto terapeutico*”². E sarà Moreno stesso a caratterizzare l’aspetto terapeutico dell’atto attraverso l’uso di concetti come abreazione, spontaneità, catarsi, ruolo, io–ausiliario, tele.

Nella introduzione di questo testo si trova una lunga ed articolata spiegazione di tali concetti, compresa una evidente riconciliazione concettuale e culturale tra la psicoanalisi e lo psicodramma, almeno nell’esperienza formativa e professionale di La Stella. Ne emerge una pratica che non è più la stessa di quella nata dalla geniale invenzione di Moreno. Potremmo dire che, forse, è l’aspetto della repressione che, nella inevitabile trasformazione subita grazie alla funzione abreativa e catartica dell’azione (è il “drama” aristotelico che ha fatto storia), ha trovato la strada per aprirsi agli aspetti più squisitamente terapeutici apportati dalla psicoanalisi.

Ma non va sottaciuto il carattere a suo modo ribelle di questo libro, per la testimonianza che Luciana La Stella offre, attraverso vari piani e diverse sfaccettature (che a volte sembrano distanti tra loro ma che invece sono attraversati da un sottile filo che li lega), di due incontri importanti che fanno da sfondo all’intera trama: quello con lo psicodramma, che ha segnato la sua formazione e il suo orientamento lavorativo futuro (compresi forse anche i

² M. E. Gardère, in *Percorsi dello psicodramma*, Il teatro, la “resurrezione” del senso della festa.

profondi e personali cambiamenti psicologici, dovuti proprio all'intervento incisivo e continuativo dell'azione psicodrammatica), e quello con Marie Eve Gardère (psicologa-psicoterapeuta – si veda la biografia nella premessa di questo libro), che le ha permesso di scoprire la duttilità³ del dispositivo psicodrammatico, la sua particolare adattabilità alle diverse situazioni sociali e professionali (vedi i capitoli dove si parla dello psicodramma nella scuola e nel mondo lavorativo).

Un incontro, quest'ultimo, la cui importanza fa da cornice a tutto il testo, a partire dalla premessa che è un omaggio alla amica formatrice fino alle interviste che ben sottolineano la sua poliedricità di interessi.

RAFFAELE CALABRIA

3 Termine preso a prestito da un intervento di G. Tonelli, *Duttilità dello Psicodramma freudiano*, in *Frammenti, Rivista di Psichiatria*, anno 16, n.1 e 2 – 2007, AUSL Ravenna, S.T.C. – S. Sofia di R. (FC) 2008, p. 82.

Premessa

Nel guardare foto archiviate in una cartella dedicata allo psicodramma, con appunti presi nel tempo e articoli pubblicati in cui veniva approfondita questa pratica, mi sono ricordata di un progetto iniziato circa venti anni fa con Marie Eve Gardère⁴ sulla predisposizione di un testo

⁴ M. E. Gardère, Millau (Francia 1937), ha studiato arte, storia e filosofia, vivendo a Parigi, in Marocco e in Italia. Divenuta psicologa ha seguito l'insegnamento del prof. Paul Fraise sulla percezione del tempo e del prof. René Zazzo sulla costruzione della persona all'Istituto de Psicologia di Paris–Descartes, del prof. Merleau–Ponty sulla percezione e del prof. Jacques Lacan sullo strutturalismo all'Università Paris–Sorbonne, del prof. Schützenberger in psicologia sociale e clinica alla Facoltà di Nizza. Dal punto di vista clinico e pedagogico è fondamentale l'essersi formata con psicanalisti e professori di alto livello nel corso di seminari, supervisioni e psicoterapie: Giovanni Bollea, Massimo Ammaniti, Jacques Lacan, Ugo Amati, Paul–Claude Racamier, Anne Ancelin Schützenberger, Jean Fraise, Maurice Merleau Ponty e Jean Oury. Rimanendo fedele ai principi della scoperta freudiana fondata sul lavoro analitico, il proprio campo di esperienza è aperto alla clinica dell'adolescenza e dell'infanzia, nello specifico ha lavorato nel servizio del prof. Josyane Guillemaut fondatrice della psicoanalisi per bambini a Nizza all'ospedale pediatrico *Lenval*, con i prof. Jean Oury e Felix Guattari alla clinica di *La Borde*, a Digne–les–Bains con Jacques Tosquelles all'ospedale psichiatrico delle Alpes–de–Haute–Provence. Ha proseguito quindi la carriera di psicologa in istituzioni pedagogiche, sociali e ospedaliere: il Liceo *Chawqui* di Rabat in Marocco, il Servizio di orientamento e formazione della *Camera di commercio e industria*, la Direzione generale per l'Occupazione al ministero delle Affari sociali e della Sanità a Parigi, l'ospedale pediatrico a Nizza, l'*Istituto di Demografia* dell'Università dell'Avana a Cuba, il Liceo francese Chateaubriand, l'Università di Cracovia in Polonia, il Provveditorato agli Studi di Grosseto, l'Istituto di Psicoterapia Analitica. Parallelamente alla carriera di psicologa ha lavorato nella promozione e organizzazione per le politiche culturali del Comune di Roma con l'assessore Gianni Borgna

(1947 – 2014). È stata responsabile del servizio di psicologia scolare del liceo francese Chateaubriand a Roma, ha insegnato all'IPA (Istituto di Psicoterapia Analitica) e tenuto gruppi di formazione allo psicodramma. Ha curato come responsabile le relazioni esterne del Centro internazionale d'arte contemporanea *Sala1* e le pubbliche relazioni per il Servizio Culturale dell'Ambasciata di Francia e per *Artesia* presso il Palazzo delle Esposizioni di via Nazionale. Si è occupata dell'immagine e della comunicazione per il Servizio Culturale dell'Ambasciata di Francia presso la Santa Sede, nell'ambito del Centre d'Etudes Saint Louis de France; ha collaborato con il Museo Laboratorio di Arte Contemporanea dell'Università di Roma La Sapienza. Psicoanalista, psicodrammatista e psicoterapeuta, fa parte del gruppo di Psicoterapia Istituzionale fondata da F. Tosquellas ed è esperta del metodo di A. A. Schützenberger. La sua esperienza nelle istituzioni pubbliche e private le ha permesso di approfondire la competenza psicologica nelle relazioni tra individuo e contesto operativo. Ha elaborato il fondamento psico-pedagogico delle scuole internazionali per l'infanzia, *La Maissonnette di Teresa* (Genova), ha seguito la formazione degli educatori; ha ideato con Silvia Stucky *L'Atelier d'arte per i bambini* e con Valentina Claudili i seminari finanziati da Fondimpresa. Ha tenuto atelier di psicodramma per diverse compagnie teatrali. Svolge periodicamente attività di animatrice psicodrammatica per gruppi spontanei e istituzionali. Pubblicazioni: Saggi legati a progetti realizzati in un peculiare percorso di ricerca; *Jacques Tosquelles, Jacques Testart et Jean-Michel Rey: Tre incontri sull'intelligenza artificiale* (Politica ed Economia, 1986); *Arte e Cinema: Bresson, Capra, Wenders* (Carelli, 1995); *Della seduzione, Alain Resnais* (Cinema e Psicanalisi, 1997); *Psicodramma, gioco ed emozioni* (Noi psicologia, 1997); *L'hospitalité* (Forum, 1999); *L'action culturelle de la Licra Italie* (Le Droit de Vivre, 2007); *Psicoanalisi della guerra* (Le reti di Dedalus, 2009); *Analisi del potere e Ulisse*, (Scarti ed., 2009 e 2011); *Il corpo pensato*, opera di Silvia Stucky (Noi Donne, 2009); *La Maissonnette: la scuola per l'infanzia di Teresa Genova* (ed. Gangemi, 2011); *Pier Paolo Pasolini, la trasmissione* (Accademia di Francia a Roma Villa Medici, seminario *La trasmissione nell'arte*, luglio 2014); ha pubblicato articoli sul rapporto tra il lavoro dello psicanalista e quello degli artisti. Figlia di Mireille Poggioli Gardère '*Giusta fra le nazioni*'; Presidente della LICRA Italia *Ligue Internationale Contre le Racisme et l'Antisémitisme*. Vive a Roma, dove esercita attività di clinica psicoterapeutica e di promozione sociale-culturale.